

E' stata inaugurata la mostra di pittura dell'artista nel foyer del teatro

Zago alla conquista del Serafin



Al vernissage erano presenti molte autorità. Fanny Quagliato elogia l'autore

Nicla Sguotti CAVARZERE - I molti estimatori della pittura di Silvio Zago hanno affollato nel pomeriggio di sabato il foyer del teatro Tullio Serafin, che ha ospitato l'inaugurazione della prima esposizione personale dell'artista cavarzerano nella sua città. La mostra era particolarmente attesa a Cavarzere e l'autore le ha riservato una particolare cura, considerandola una vera e propria presentazione del suo lavoro alla città che lo ha visto nascere e crescere anche dal punto di vista artistico. Al vernissage erano presenti molte autorità e tanti colleghi del pittore, nonché una nutrita rappresentanza di ammiratori. Anche il sindaco di Cavarzere Henri Tommasi ha presenziato all'evento, esprimendo la stima per le opere di Zago da parte di tutta l'amministrazione comunale e la città. La presentazione critica della mostra è stata curata da Fanny Quagliato, la quale ha tracciato un profilo dell'artista sottolineando i suoi tratti salienti. "La pittura di Zago – queste le parole della presentatrice – è conquista di bellezza, celebrata per ristorare l'anima sospesa e attonita di fronte all'ineluttabile legge del dolore, è contemplazione faticosa dei giorni nel tentativo di comprendere il tormentato rapporto tra uomo e natura quando questa si mostra amara e iniqua". La critica si è poi soffermata sugli aspetti stilistici e formali della pittura di Zago, evidenziandone la semplicità delle forme unita al felice accostamento di colori che, quasi sempre freddi, sanno rendere con un senso intuitivo lo spazio. "Nell'arte di Silvio – ha detto – si ritrovano gli accordi cromatici dei paesaggi piatti e brumosi delle terre basse, rasenti le bocche dei grandi fiumi, in modulazioni ocra autunnali, in verdi primaverili e acquitrinosi azzurri. Sono i luoghi di case accolte, rare e solitarie, nei silenzi lunghi di stagioni avare con luci assenti, se non bagliori di lampi repentini, dove un'umanità rassegnata in aspre meditazioni resta in attesa del canto felice della calandra". Sono i paesaggi del Delta e delle sue campagne quelli ritratti da Silvio Zago, artista che sa dare ai suoi quadri quel qualcosa di personale che li rende inconfondibili e capaci di suscitare poliedriche emozioni, mosse da reminescenze antiche e allo stesso tempo immerse in un presente senza tempo. Sta proprio in questo forse il segreto della sua arte, che sa colpire con un fascino, discreto ma profondo, gli occhi e l'animo di chi la contempla. La mostra è visitabile fino all'8 gennaio, tutti i giorni dalle 16 alle 19 e la domenica e festivi anche dalle 10 alle 12.